



Camera di Commercio
Cremona

Ufficio Statistica e studi

Il commercio estero di beni nella provincia di Cremona

- 1° trimestre 2020 -

Dati generali

Dai dati di fonte Istat relativi al primo trimestre 2020 sul commercio estero, ancora provvisori, si stima che nel periodo gennaio-marzo, in provincia di Cremona, siano state importate merci per quasi 1,22 miliardi di euro a prezzi correnti ed esportati beni per oltre 1,05 miliardi.

Necessaria premessa al commento dei dati di questo primo trimestre del 2020 è l'osservazione che le condizioni della domanda e le misure di contenimento della pandemia di Covid-19 adottate nel nostro Paese e nei principali paesi *partner*, soprattutto nel mese di marzo, hanno determinato una forte contrazione dei flussi commerciali internazionali. Nel caso della provincia di Cremona l'impatto della crisi sanitaria ha colpito in modo particolare le esportazioni, mentre le importazioni segnalano un lieve recupero.

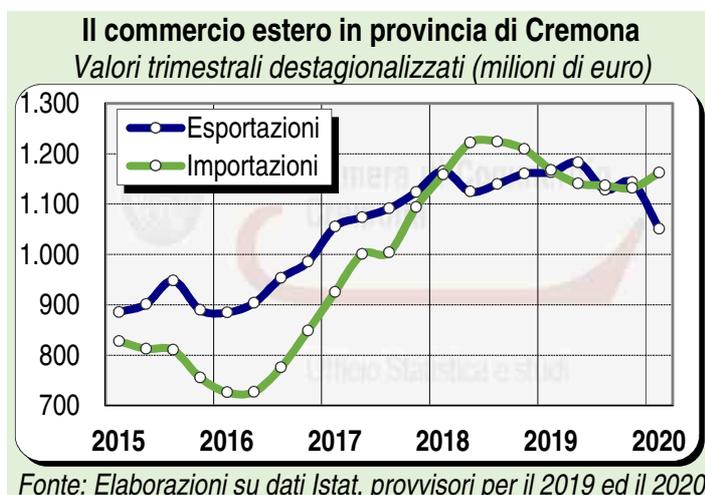
Il commercio estero in provincia di Cremona

Dati trimestrali in migliaia di euro

	Dati grezzi		Dati destagionalizzati	
	Valore	Var. annuale	Valore	Var. trimestrale
1° TRIMESTRE 2019				
Importazioni	1.217.916	+0,9%	1.162.147	+2,7%
Esportazioni	1.051.976	-9,6%	1.050.945	-8,1%
TRIMESTRE PRECEDENTE				
Importazioni	1.105.933	-6,4%	1.131.900	-0,4%
Esportazioni	1.151.622	-1,5%	1.143.301	+1,3%

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT provvisori

I dati destagionalizzati indicano infatti, rispetto al trimestre precedente, un'evidente flessione di oltre otto punti percentuali delle esportazioni ed un aumento del 2,7% delle importazioni. Tali dinamiche si ripetono anche riguardo alle variazioni sullo stesso periodo del 2019: il valore dell'*export* scende di quasi il 10%, mentre quello dell'*import* sale di un punto.

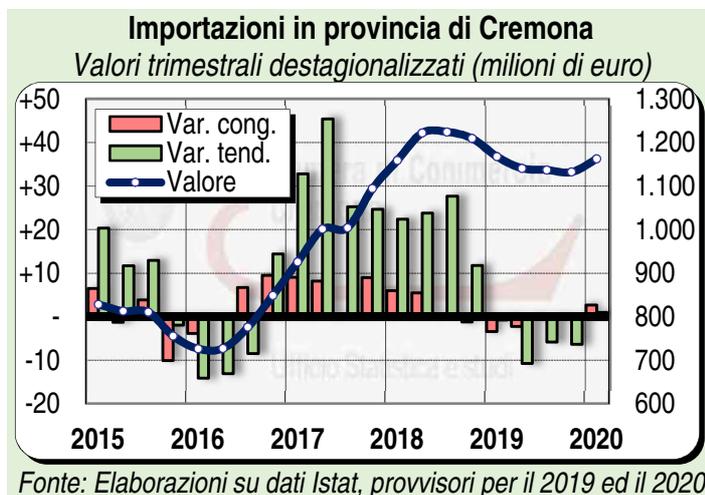


L'attuale forte discontinuità rispetto al recente passato dovuta ai noti elementi di carattere esogeno rende tutto sommato superflui i confronti con i dati precedenti, così come l'inserimento dei dati di questo inizio 2020 in dinamiche di lungo periodo. Negli ultimi dodici mesi comunque, il valore cumulato delle esportazioni originate dal sistema economico provinciale si stima attorno ai 4,51 miliardi di euro, contro i 4,59 dell'anno prima, con una variazione negativa dell'1,7% che è peggiore sia rispetto a quanto si riscontra in Lombardia, dove si rileva un dato pressoché invariato (-0,2%), sia al dato nazionale in crescita dell'1,5%.

riato (-0,2%), sia al dato nazionale in crescita dell'1,5%.

Importazioni

A partire dalla metà del 2016 e fino alla seconda rilevazione del 2018, le importazioni provinciali hanno seguito un *trend* sensibilmente crescente, dando luogo ad una rapida risalita che si è però esaurita con



la seconda metà del 2018, nella quale è iniziato un ripiegamento che le ultime rilevazioni dell'anno 2019 hanno però interrotto, facendo segnare un *trend* tutto sommato stabile che è sfociato, in questi travagliati primi mesi del 2020 in una crescita congiunturale di quasi tre punti che riporta il valore complessivo degli acquisti cremonesi sui mercati esteri ai livelli dell'anno prima.

Alla variazione tendenziale, che come visto è appena positiva (+0,9%), contribuiscono positivamente soprattutto gli acquisti di autoveicoli che crescono sull'anno di quasi 55 milioni di euro, pari al 25%, i prodotti alimentari (+4%) ed i prodotti agricoli per i quali l'in-

cremento annuo supera il 70% e diventano la quinta voce più importante dell'*import* cremonese. In calo importante, -52 milioni di euro pari al 12%, si rileva invece il comparto della metallurgia, mentre anche la chimica scende del 10%, ed i rottami ferrosi del 20%.

Importazioni per divisione di attività economica nel 1° trimestre

Valori grezzi in migliaia di euro

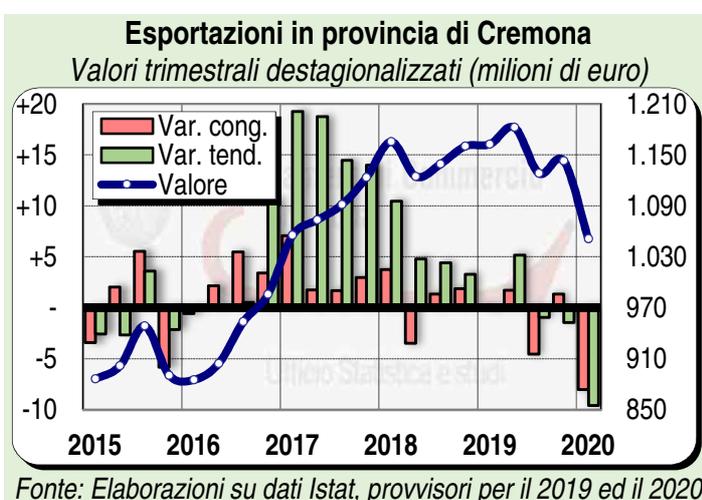
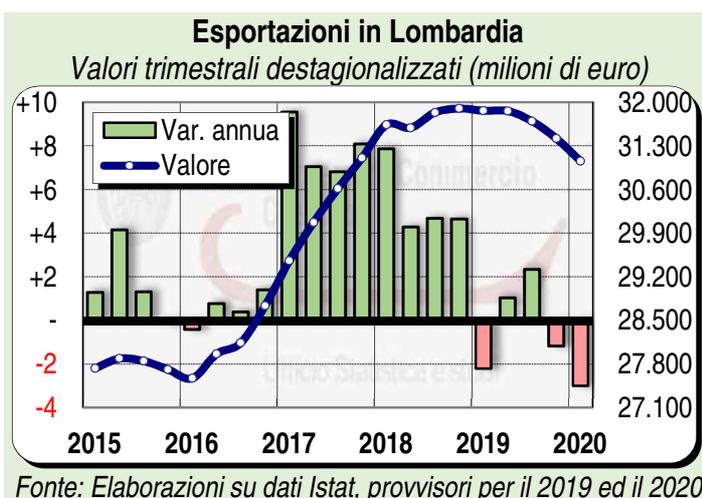
Divisione di attività economica ATECO 2007	2019	2020	Var. %	Quota
Prodotti della metallurgia	435.990	383.916	-12%	31,5%
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	219.141	273.724	+25%	22,5%
Prodotti chimici	161.765	144.864	-10%	11,9%
Prodotti alimentari	75.811	79.188	+4%	6,5%
Prodotti agricoli, animali e della caccia	36.328	62.188	+71%	5,1%
Rottami di ferro	52.706	42.226	-20%	3,5%
Articoli in gomma e materie plastiche	32.693	34.934	+7%	2,9%
Macchinari ed apparecchi	31.428	33.859	+8%	2,8%
Apparecchiature elettriche e per uso domestico	24.223	25.532	+5%	2,1%
Carta e prodotti di carta	23.914	22.076	-8%	1,8%

Fonte: ISTAT – dati provvisori

Esportazioni

Sul versante delle esportazioni, come già visto, in provincia di Cremona si registra un crollo sia a livello congiunturale (-8,1%) che tendenziale (-9,6%) che costituisce una netta discontinuità con la dinamica seguita recentemente e che indica un ritorno sui livelli di tre anni fa.

Non succede invece la stessa cosa nell'intera **Lombardia**, per la quale si riscontra sì una diminuzione, ma che tuttavia, a livello congiunturale, non è dissimile da quella già rilevata nel periodo finale del 2019. Si tratta infatti solo di una lieve accelerazione del calo (-1,2%) che comunque si inserisce regolarmente nella dinamica in progressivo peggioramento rilevata in tutto l'anno 2019. In decremento più marcato è invece la variazione tendenziale che passa al -3% dal -1,2% di soli tre mesi.



All'interno della regione, sono ancora nove le province che registrano un calo tendenziale, e quella di Cremona presenta il dato più negativo perdendo, come visto, quasi il 10%. Pesanti, attorno all'8%, sono anche le diminuzioni rilevate a Mantova, Lecco e Brescia. La crescita più evidente la si riscontra invece per la provincia di Sondrio (+11%), ma anche quelle di Pavia e Milano registrano tassi positivi, anche se appena superiori al punto percentuale.

Il dato destagionalizzato nazionale, in ottica congiunturale, registra una diminuzione di poco superiore al 4%, mentre il dato grezzo, interrompendo una dinamica sempre positiva di almeno cinque anni, scende nell'area negativa di quasi due punti.

Con riferimento alle **attività economiche** che più contribuiscono all'*export* cremonese, si tratta per la quasi totalità di merci del settore manifatturiero, cioè di prodotti trasformati e manufatti. A livello strutturale, due divisioni del settore metalmeccanico, da sole, costituiscono normalmente quasi la metà del totale. Si tratta dei "prodotti della metallurgia" e dei "macchinari ed apparecchiature", ai quali si affiancano, per importanza, beni appartenenti

al settore chimico ed a quello alimentare.

Esportazioni per divisione di attività economica nel 1° trimestre

Valori grezzi in migliaia di euro

Divisione di attività economica ATECO 2007	2019	2020	Var. %	Quota
Prodotti della metallurgia	411.916	337.543	-18%	32,1%
Prodotti chimici	180.792	165.905	-8%	15,8%
Prodotti alimentari	141.917	161.857	+14%	15,4%
Macchinari e apparecchiature	142.064	119.192	-16%	11,3%
Articoli in gomma e materie plastiche	49.455	50.495	+2%	4,8%
Prodotti tessili	32.654	35.513	+9%	3,4%
Prodotti in metallo, esclusi macchinari	35.046	27.228	-22%	2,6%
Apparecchiature elettriche e di uso domestico	25.204	26.938	+7%	2,6%
Prodotti delle altre industrie manifatturiere	19.454	16.867	-13%	1,6%
Computer e prodotti di elettronica ed ottica	19.042	14.090	-26%	1,3%

Fonte: ISTAT – dati provvisori

Nella tavola sono riportati i dati riferiti al primo trimestre degli anni 2019 e 2020, nonché le relative variazioni percentuali e le rispettive quote sul totale, per le dieci divisioni attualmente più consistenti, poste in ordine decrescente. Come si vede, a parte i prodotti alimentari che crescono in misura assai consistente (+14%),

tre delle quattro voci principali dell'*export* cremonese si sono rilevate particolarmente sensibili agli effetti dell'epidemia sanitaria e sono in marcato calo tendenziale. Le vendite all'estero dei prodotti della metallurgia perdono oltre 74 milioni di euro rispetto allo stesso periodo 2019, ossia 18% del loro valore, e più o meno della stessa percentuale (-16%) è l'arretramento dei macchinari e delle apparecchiature. Meno evidente, ma comunque di notevole rilievo, è il -8% dei prodotti chimici, seconda voce dell'*export* provinciale, la cui particolare specializzazione produttiva non ha potuto beneficiare degli incrementi di domanda verso altri comparti del settore. In termini relativi, anche i prodotti in metallo e di elettronica hanno subito notevoli ridimensionamenti, mentre hanno manifestato aumenti contenuti i comparti della gomma-plastica, del tessile e delle apparecchiature elettriche.

Partner commerciali

I paesi che più commercializzano con le imprese della provincia di Cremona sono tradizionalmente quelli dell'Unione Europea, fra i quali quello di gran lunga più importante è la Germania che figura sempre come il miglior *partner*, sia in veste di acquirente che di venditore.

Importazioni per paese e variazione tendenziale - 1° trimestre

Valori grezzi in migliaia di euro

Paese di provenienza	2019	2020	Var. %	Quota
Germania	355.125	414.132	+17%	34%
Francia	83.944	93.511	+11%	8%
Paesi Bassi	86.159	66.940	-22%	5%
Austria	45.942	56.876	+24%	5%
Svezia	56.504	53.385	-6%	4%
Repubblica democratica del Congo	67.918	48.454	-29%	4%
Ungheria	25.995	45.502	+75%	4%
Congo (Repubblica popolare)	66.472	44.853	-33%	4%
Polonia	41.546	44.679	+8%	4%
Cina	49.326	43.982	-11%	4%

Fonte: ISTAT – dati provvisori

La quota delle **importazioni** dalla Germania, rilevate in forte crescita sull'anno (+17%), si conferma attorno ad un terzo del totale, arrivando, in valore assoluto, a 414 milioni di euro. Al secondo posto, ma a grande distanza visto che si ferma all'8% del totale, si colloca la Francia, con un valore di 94 milioni, in aumento dell'11%, mentre i Paesi Bassi, con una diminuzione del 22%, pari a quasi 20 milioni, vengono avvicinati dall'Austria che, con un aumento del 24% sale a 57 milioni di euro. Molto consistente è anche la crescita degli acquisti dall'Ungheria (+75%), mentre insieme ai Paesi Bassi, perdono significativamente consistenza le due repubbliche del Congo, attorno al 30%, e la Cina (-11%).

Le **esportazioni** del primo trimestre del 2020 per area, nei confronti con l'analogo periodo del 2019, hanno evidenziato un calo complessivo del 10% al quale contribuiscono praticamente tutti i tradizionali migliori *partner* del manifatturiero cremonese. Le vendite verso i 27 paesi dell'Unione Europea post Brexit, che con 763 milioni di euro costituiscono oltre il 70% del totale, si sono ridotte, rispetto all'anno prima, dell'11% e la variazione negativa su base annua si abbassa solo leggermente (-10%) nei confronti dell'Eurozona, dove affluisce poco più della metà dell'*export* provinciale. Diminuiscono dell'8% le esportazioni nei paesi extra UE, mercato di sbocco di poco meno di un terzo delle vendite all'estero del sistema economico cremonese. Data la situazione critica del commercio mondiale, sono poche le zone del mondo verso le quali aumentano le esportazioni e tra queste si trovano l'Africa, l'America centro-meridionale, ed il Medio Oriente, ma nelle quali comunque non arriva più del 7% del totale dell'*export* cremonese.

Anche i dati per singolo paese vedono in calo i valori delle esportazioni verso la grande maggioranza dei *partner* principali. Per Germania e Stati Uniti le diminuzioni percentuali sono a due cifre, mentre più contenute sono le perdite di Francia e Spagna. In crescita annua, comunque molto moderata, si rilevano solo le vendite verso la Polonia ed i Paesi Bassi).

Esportazioni per paese e variazione tendenziale - 1° trimestre

Valori grezzi in migliaia di euro

Paese di destinazione	2019	2020	Var. %	Quota
Germania	212.629	173.987	-18%	17%
Francia	130.936	128.341	-2%	12%
Spagna	72.342	70.260	-3%	7%
Stati Uniti	69.480	59.516	-14%	6%
Polonia	51.526	53.788	+4%	5%
Paesi Bassi	50.083	51.954	+4%	5%
Romania	51.246	42.837	-16%	4%
Belgio	46.471	36.022	-22%	3%
Regno Unito	42.934	33.207	-23%	3%
Repubblica ceca	33.129	25.259	-24%	2%

Fonte: ISTAT – dati provvisori